

**RIFORMA DEL PERSONALE**

IL DISEGNO DI LEGGE MESSO A PUNTO DALL'ASSESSORE ARMAO SU INPUT DI LOMBARDO: DEPOSITATO IN GIUNTA

# Sì a prepensionamenti e assunzioni Regionali, ecco il piano del governo

Previsti anche il ricorso alla mobilità e la soppressione dell'Aran. Contratti ai precari

**Già il primo anno i prepensionamenti potrebbero essere circa duemila. Prevista la possibilità di trasferire personale negli enti locali integrando lo stipendio.**  
**Giacinto Pipitone**

PALESRNO

●●● Sblocco dei prepensionamenti, assunzione a tempo indeterminato dei precari, nuovi concorsi, forte ricorso alla mobilità e soppressione dell'Aran. Ecco il piano del governo sulla riorganizzazione del personale della Regione: messo nero su bianco in un disegno di legge che l'assessore Gaetano Armao ha realizzato col dirigente Ignazio Tozzo e ha già depositato in giunta.

La prima mossa sarà lo sblocco dei prepensionamenti, una possibilità aperta ai regionali che hanno almeno 25 anni di anzianità e 50 di età anagrafica: potrà lasciare gli uffici ogni anno il 30% dei dipendenti di ognuna delle quattro fasce dell'amministrazione. «Sulla carta - precisa Tozzo - almeno 7 mila persone hanno questi requisiti». Significa che nel primo anno i prepensionamenti potrebbero essere circa duemila. «Ma - avverte Tozzo - chi opterà per il prepensionamento subirà una riduzione dell'assegno di quiescenza»: la rinuncia è pari allo 0,1% per ogni mese che manca alla data naturale del pensionamento (la famosa quota 90). La buonuscita verrà erogata in tre rate annuali. Critiche dal Dirsì, sindacato dei dirigenti guidato da Gandi Gallina: «Ok ai prepensionamenti ma solo se non servono a liquidare dirigenti esperti favorendo l'ingresso di personale non qualificato».

Durante un convegno della Cisl Funzione pubblica, l'assessore Armao ha spiegato che «ogni anno la Regione spende per pensioni e sti-

pendi un miliardo e 400 milioni, mentre per sostenere le imprese investiamo 200 milioni. In queste condizioni non si può andare avanti a lungo». La manovra si collega alla riorganizzazione degli uffici che prevede una riduzione delle aree e dei servizi da 600 a 397.

La riforma del personale è stata scritta su input di Lombardo, che ha firmato una apposita delibera di giunta. Parte essenziale è quel progetto di stabilizzazione dei precari che il presidente ha annunciato da tempo: «Tutti i rapporti di lavoro subordinato a termine - recita l'articolo 3 - vengono, a richiesta degli interessati, trasformati a tempo indeterminati». Condizione fondamentale è che i precedenti contratti siano stati siglati per almeno 5 anni, che siano ancora in corso, che il personale sia stato contrattualizzato «a seguito di procedura selettiva o in forza di legge» e che non abbia subito giudizi professionali negativi. Secondo Marcello Minio e Dario Matranga dei Cobas «la stabilizzazione riguarderà almeno 4.200 precari e non costerà nulla in più, visto che questo personale è già pagato dalla Regione. Pur contestando la mancata concertazione, nel merito questa norma ci convince. Ci vorrebbe anche la dotazione organica per la vicedirigenza e le progressioni verticali, così come previsto per la dirigenza». Il Siad parla di «norma elettorale». Esclusi dalla stabilizzazione i membri degli uffici di gabinetto.

La legge attribuisce al presidente della Regione la possibilità di modificare con decreto la pianta organica e le dotazioni di ciascun assessorato. Previsto un forte ricorso alla mobilità: «In caso di sovrannumero il personale è trasferito nell'ambito della stessa provincia

negli uffici in cui risultano vacanze di posti». Previsto anche il trasferimento in altre province dietro pagamento di una indennità mensile di disagiata residenza. Alla base della norma per Armao c'è il fatto che «il personale è distribuito male: ci sono settori come l'Arpa con poco personale e altri dove i dipendenti sono in eccesso». Ma l'assessore fa sapere che il trasferimento può essere esteso anche agli enti locali: «Su base volontaria alcuni dirigenti potrebbero trasferirsi nei Comuni. La Regione pagherebbe lo stipendio tabellare e gli enti locali la parte integrativa». Lo stesso può accadere per i semplici dipendenti. Nel frattempo, e per un triennio, enti locali e società partecipate debbono bloccare le assunzioni. La Regione invece dal 2011 riaprirà i concorsi, bloccati da una legge del 2000: sostituendo così un terzo del personale che andrà in pensione. Infine, è prevista la soppressione dell'Aran, l'Agenzia per la contrattazione nel pubblico impiego, oggi guidata dal cuffariano Girolamo Di Vita: le funzioni verranno trasferite all'Aran nazionale in base a una convenzione da stipulare con la Regione.

Per Claudio Barone della Uil «è positivo che si metta mano alla materia ma bisogna farlo senza penalizzare i dipendenti. Per questo occorre un confronto con i sindacati». Un confronto chiedono anche Michele Palazzotto ed Enzo Abbinate della Cgil: «Basta alla politica degli annunci». Un confronto che Armao ha detto che non negherà. E Gigi Caracusi, Fp Cisl, dice sì ai prepensionamenti «se sono nell'interesse dei lavoratori» e alle stabilizzazioni ma avverte che il sindacato vigilerà sulla ricognizione della dotazione organica.